GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDÌ 24 MARZO — NUM. 69

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay . . . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . . Cent. 10; pel Regno . . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . . » 20; pel Regno . . . . » 30; per l'estero . . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 18 dicembre 1884:

A commendatore:

Ponza di S. Martino conte Coriolano, tenente colonnello di Stato Maggiore, esonerato con altro decreto di pari data dalla carica di direttore capo di divisione nel Ministero della Guerra.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti del 15 marzo 1885:

Sensales comm. Giuseppe, prefetto di 2ª classe della provincia di Girgenti, nominato prefetto della provincia di Messina;

Marsiaj comm. avv. Giuseppe, ispettore generale di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, id id. di 3ª classe della provincia di Girgenti;

Cicognani comm. Eugenio, id. id. id., id. direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero medesimo;

Onesti comm. avv. Giulio, direttore capo di divisione di 2ª classe id. promosso alla 1ª classe;

Bentivegna comm. Giovanni, id. id. id., id. id. id.;

Tancredi comm. Michelangelo, id id. id., nominato ispettore generale di 2ª classe nel Ministero medesimo;

Taddeucci cav. Pietro, capo di sezione di 1ª classe id, id. id. id. id;

Visconti cav Felice, id. id. id., nominato direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero medesimo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3003** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* del Tesoro;

Veduto l'articolo 19 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dai Ministri proponenti, per la esecuzione della citata legge sulle opere da eseguirsi per il risanamento della città di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Regolamento *per la esecuzione della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), per il risanamento della città di Napoli.*

Art. 1. Le espropriazioni da farsi per gli effetti degli articoli 1, 13 della legge 15 gennaio 1885 saranno precedute dal parere della Commissione consultiva, di cui all'art. 3 del presente regolamento.

Art. 2. L'abbreviazione dei termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, che il prefetto potrà ordinare in virtù dell'art. 13 della legge 15 gennaio 1885, non potrà mai eccedere la metà dei termini ordinari, salvo che circostanze straordinarie, riconosciute con voto motivato dalla Commissione di cui all'art. 3 del presente regolamento, rendano necessaria un'abbreviazione maggiore.

Art. 3. È istituita presso la Prefettura di Napoli una Commissione consultiva, nominata dal prefetto, e composta:

Di un consigliere di Prefettura che la presiede;

Di un ingegnere dell'ufficio tecnico governativo;

Di un primo segretario della Intendenza di finanza.

Il prefetto designerà un impiegato della Prefettura per compiere le funzioni di segretario.

Art. 4. La Commissione di cui all'articolo precedente, oltre le attribuzioni enunciate agli articoli 1 e 2, sarà anche sentita:

1. Per la determinazione del maggior valore locativo derivante dai miglioramenti e restauri per ragioni d'igiene, agli effetti dell'art. 14 della legge.

2. Per gli atti relativi alla vendita dei materiali provenienti dalle demolizioni ed altri, giusta l'articolo 7, capoverso 6.

3. Per l'apprezzamento delle perizie relative alle indennità dovute ai proprietari degli immobili espropriati, e sulla convenienza delle relative transazioni in quanto non siano comprese fra i contratti contemplati dall'articolo 8 della legge.

4. Sull'ammontare della cauzione da darsi dal tesoriere provinciale di Napoli.

5. Per dare al prefetto il suo parere su tutte le questioni ed atti sui quali sarà da lui consultato.

Art. 5. La misura dell'esenzione dall'imposta sui fabbricati ai sensi dell'articolo 14 della legge sarà stabilita con decreto del prefetto.

Art. 6. I decreti del prefetto relativi a materie od atti, per i quali abbia sentita la Commissione, saranno preceduti dalla formula:

« Sentita la Commissione consultiva di cui all'articolo 3 del regolamento. »

Art. 7. È istituita, presso il Ministero dell'Interno una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato che la presiede;

Di un consigliere della Corte di cassazione di Roma;

Di un ispettore del Genio civile;

Di un Regio sostituto avvocato erariale;

Di un direttore capo di Divisione al Ministero dell'Interno.

Art. 8. La Commissione di cui all'articolo precedente darà il suo parere motivato:

Su contratti per le espropriazioni;

Per la esecuzione di nuove opere.

Su tutti gli atti relativi stipulati dal municipio di Napoli, da sottoporsi all'approvazione del Ministero dell'Interno, secondo l'articolo 8 della legge;

Sulla parte straordinaria del bilancio del comune di Napoli relativa alle opere da farsi e soggetta all'approvazione del Ministero dell'Interno;

Su tutte le materie e questioni sulle quali sia consultata dal Ministero dell'Interno.

Art. 9. Il Ministero comunicherà alla Commissione tutti i documenti relativi ai contratti ed atti di cui al predetto articolo 8 della legge; e la Commissione potrà chiedere le carte e gli schiarimenti che giudicherà opportuni per l'adempimento delle sue attribuzioni;

Art. 10. Ogni decreto del Ministero dell'Interno relativo ai contratti ed atti di cui all'articolo 8 della legge sarà accompagnato dal voto motivato della Commissione.

Art. 11. Il comune di Napoli trasmetterà ogni anno, appena approvato dal Consiglio, e in ogni caso non più tardi della fine del mese di maggio, in doppio esemplare, la parte straordinaria del bilancio relativa alle opere ed ai lavori da farsi colle somme a tal uopo assegnate.

In caso di ritardo provvederà d'ufficio il prefetto, giusta l'art. 145 della legge comunale e provinciale.

Art. 12. I pagamenti di cui all'art. 10 della legge che riguardano le indennità di espropriazione saranno effettuati sia direttamente agli aventi diritto, sia mediante deposito nella Cassa Depositi e Prestiti, osservato in ogni caso il disposto della legge 25 giugno 1865, numero 2359.

Art. 13. Il sindaco per l'esercizio delle facoltà conferitegli dall'articolo 16 della legge dovrà sentire il parere della Commissione municipale di sanità, di cui agli articoli 6 e 36 e seguenti del regolamento 6 settembre 1874, n. 2120, per la esecuzione della legge 20 marzo 1865, allegato C, n. 2248.

Art. 14. Le ordinanze del sindaco di Napoli, emanate in virtù dell'art. 16 della legge, dovranno essere motivate.

Art. 15. Le ordinanze stabiliranno il termine perentorio entro il quale dovranno eseguirsi i provvedimenti prescritti, e la contravvenzione sarà incorsa di pien diritto per la decorrenza del termine.

Art. 16. Nulla è innovato alle disposizioni dei regolamenti in vigore circa la pubblica sanità in quanto non siano contrarii a quelli del presente regolamento.

Art. 17. Entro il mese di gennaio di ogni anno la Giunta municipale di Napoli presenterà al Ministero dell'Interno una relazione particolareggiata e documentata, nella quale dovrà esporre:

1º Lo stato delle opere e dei lavori intrapresi o compiuti nell'anno precedente;

2º Le spese fatte.

Art. 18. La relazione, previo esame della Commissione instituita presso il Ministero dell'Interno, di cui all'art. 7, verrà comunicata al Parlamento.

Art. 19. I comuni del Regno, che a sensi dell'articolo 18 della legge intendono domandare che siano loro estese le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge stessa, dovranno accompagnare l'istanza:

1. Della proposta delle opere necessarie al risanamento;

2. Del voto motivato della rispettiva Deputazione provinciale.

Art. 20. Emanato il decreto Reale di cui all'articolo 18 della legge sono applicabili ad altri comuni a sensi dell'articolo stesso le disposizioni del presente regolamento.

Art. 21. Con decreti Reali si determineranno annualmente per ciascuna delle dodici serie, la decorrenza degli interessi semestrali al 5 per cento, il modo dell'emissione e dell'ammortamento, e la forma dei titoli *da creare* in esecuzione degli articoli 2, 3, 4 della legge.

Essi saranno dell'importo capitale nominale di lire 500 per ciascuno.

Un modello di ciascuna serie dei detti titoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, sarà depositato, insieme al decreto che lo avrà stabilito, negli Archivi generali del Regno.

Art. 22. Di ogni emissione del prodotto ricavatone la Direzione generale darà notizia al municipio di Napoli.

Le somme ottenute da ciascuna emissione potranno essere versate in qualunque Tesoreria dello Stato, giusta le disposizioni che darà la Direzione generale del Tesoro, e quando i versamenti avvengano in altre Tesorerie le relative somme saranno invertite in vaglia del Tesoro a favore del tesoriere provinciale di Napoli, presso il quale dovranno concentrarsi tutti i fondi destinati all'opera di risanamento della città di Napoli, giusta gli articoli seguenti.

Detti vaglia del Tesoro dovranno portare, come oggetto del versamento, la indicazione della provenienza della somma da essi rappresentata e della relativa destinazione alle opere di risarcimento della città di Napoli.

Art. 23. In adempimento dell'articolo 6 della legge, il Municipio di Napoli, avanti la scadenza di ciascun semestre, dovrà versare in quella Tesoreria provinciale la metà della spesa lorda che sarà stan-

ziata nel bilancio dello Stato per il servizio degli interessi e della estinzione dei titoli nel semestre successivo a quello in corso, dandone avviso preventivo alla Intendenza di finanza di Napoli per la necessaria autorizzazione al tesoriere di introitare le somme.

Il servizio degli interessi e della estinzione di cui sopra sarà fatto presso la Cassa del Debito Pubblico e le Tesorerie provinciali del Regno.

Art. 24. L'Amministrazione del dazio consumo verserà nella Tesoreria provinciale di Napoli il montare dei quattro quinti della eccedenza sopra i sei milioni d'introito del dazio consumo devoluti al Municipio e vincolati pel servizio del prestito.

Art. 25. Saranno, dietro autorizzazione della Intendenza, versati alla Tesoreria di Napoli per la costituzione del fondo speciale prescritto coll'art. 7 della legge, i cespiti in esso articolo indicati, destinati al risanamento della città.

Il Municipio verserà pure come sopra, al fondo speciale, gli altri cespiti destinati al servizio del prestito di cui all'art. 11 della legge, i quali saranno concordati annualmente fra il Governo ed il Municipio stesso.

Art. 26. Presso la Intendenza di finanza e presso la Tesoreria provinciale di Napoli verrà aperto apposito conto corrente intitolato: Conto corrente per il fondo speciale destinato alle opere di risanamento della città di Napoli, giusta l'art. 7 della legge 15 gennaio 1885.

Nel detto conto si inscriveranno a debito (Dare) tanto le somme rappresentate dai vaglia del Tesoro sovraindicate, a misura che vengono realizzati, come quelle provenienti da incassi diretti giusta i precedenti articoli 3 e 4, ed a credito (Avere) i pagamenti che verranno eseguiti a carico del fondo speciale.

Art. 27. Delle somme rappresentate da vaglia del Tesoro il tesoriere provinciale di Napoli si darà carico nel conto corrente emettendo a favore di sè medesimo corrispondenti quietanze di *fondo somministrato in conto corrente speciale*.

Pei versamenti diretti invece simili quietanze saranno emesse a favore di chi eseguirà il versamento.

Art. 28. I pagamenti da farsi a carico del fondo speciale non potranno essere altrimenti eseguiti che sovra mandati emessi dal sindaco di Napoli o da chi ne fa le veci, muniti del *visto* del delegato del Ministero dei Lavori Pubblici come dall'articolo 10 della legge suddetta.

I mandati saranno trasmessi dal municipio all'Intendenza di finanza, corredati da apposito elenco in triplo, un esemplare del quale verrà restituito con dichiarazione di ricevuta al Municipio, l'altro sarà trattenuto presso l'Intendenza, ed il terzo verrà rimesso insieme ai mandati da pagare al tesoriere provinciale.

Art. 29. L'Intendenza di finanza, dopo avere accertato mediante confronto colle proprie scritture che il fondo presenti la necessaria disponibilità, trasmetterà i mandati alla Tesoreria provinciale insieme ad apposito ordine di prelevamento (modello *A*) della somma corrispondente dal conto corrente.

Art. 30. Eseguito il pagamento dei mandati ed accredidatone il relativo importo nel conto corrente, il tesoriere provinciale li restituirà alla Intendenza di finanza, che a sua volta li trasmetterà corredati di apposito elenco (mod. *B*) al municipio di Napoli, il quale, accertata la regolarità dei pagamenti eseguiti, restituirà all'Intendenza l'elenco che accompagnava i mandati, dopo che la dichiarazione di *bene stare*, scritta in calce all'elenco medesimo, sia munita della firma del sindaco o di chi ne fa le veci.

Art. 31. L'elenco di cui al precedente articolo verrà dalla Intendenza passato al tesoriere provinciale, dovendo insieme all'ordine di prelevamento suindicato servirgli di scarico e giustificazione delle somme prelevate dal fondo speciale.

Art. 32. Dei mandati emessi dal Municipio sarà dalla Intendenza tenuta registrazione speciale, ma, non potendo il tesoriere accreditarsi nel conto corrente che del montare dei mandati pagati, sarà cura del Municipio e della Intendenza di avvertire i creditori perchè si prestino a farne prontamente la esazione.

I mandati che nel periodo di un mese dalla loro emissione non siano stati pagati, saranno defalcati dai conti e restituiti al Municipio che li ha emessi il quale non li riprodurrà se non sopra domanda del titolare.

Art. 33. L'Intendenza di finanza di Napoli trasmetterà mensilmente alla Direzione generale del Tesoro un estratto del conto corrente, nel quale saranno particolareggiatamente indicati ed *a credito* i mandati pagati per conto del municipio di Napoli.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Ministro delle Finanze
MAGLIANI.

Mod. A **Intendenza di Finanza di Napoli**

ORDINE *di prelevamento di fondi dal conto corrente col Municipio di Napoli istituito in relazione e per gli effetti della legge . . . . N.° . . . .*

N.° . . . .

Il tesoriere provinciale di Napoli è autorizzato a prelevare dal conto corrente col Municipio di Napoli la somma di lire . . . . . della quale si varrà per estinguere i mandati emessi dal Municipio suddetto, e descritti nell'unito elenco, ritirando sovra ciascun mandato la regolare quietanza dei titolari

Mediante il presente, corredato della dichiarazione di benestare dei detti pagamenti rilasciata dal Municipio di Napoli, il tesoriere suddetto rimarrà scaricato nei suoi conti della somma di lire . . . .

Napoli, addì 188

L'Intendente di Finanza

Mod. B N.° Esercizio.

ELENCO *dei mandati pagati dal tesoriere provinciale di Napoli sui fondi a disposizione del Municipio di Napoli per effetto della legge. . . . . N.° . . . come all'ordine di prelevamento N.° . . . in data . . . .*

Num. d'ordine	Mandati: Data della emissione	Mandati: Data del pagamento	Titolari	Importo netto pagato

Riconosciuta la regolarità del pagamento dei mandati sovra descritti si discarica il tesoriere provinciale di Napoli della relativa somma di lire . . . .

Dal Municipio di Napoli, addì 188

Il Sindaco

Il Numero **3004** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto l'articolo 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito Regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, per determinare la procedura da serbarsi dalla Giunta speciale di sanità della città di Napoli nell'esercizio della sua giurisdizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

REGOLAMENTO *per determinare la procedura da osservarsi dalla Giunta speciale di sanità per la città di Napoli, istituita in virtù dell'art. 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª).*

Art. 1. La Giunta speciale di sanità per la città di Napoli terrà le sue adunanze presso la Prefettura di Napoli.

Art. 2. Appena costituita, la Giunta farà un regolamento interno per le sue adunanze, e ordinerà la formazione dei singoli registri, che saranno numerati progressivamente e firmati in ciascuna pagina dal presidente o da un membro della Giunta da esso delegato, e cioè:

1. Registro generale di spedizione diviso in colonne che devono contenere:

a) Il numero progressivo di ogni iscrizione;

b) La data della iscrizione;

c) Il nome, cognome e il domicilio delle parti e del rispettivo procuratore;

d) L'oggetto della causa;

e) La data dell'ordinanza o provvedimento contro cui si ricorre;

f) La data della decisione;

g) Il nome, cognome del commissario che è stato relatore.

2. Registro delle adunanze sul quale si noteranno senza interruzione:

a) Gli affari trattati;

b) I provvedimenti d'istruttoria ordinati;

c) Le deliberazioni prese.

3. Registro delle decisioni.

Art. 3. Sarà addetto alla Giunta il necessario personale di segreteria, nominato con decreto Ministeriale.

Art. 4. Le spese del personale di segreteria, non che le altre tutte che occorrono per la Giunta, sono a carico del comune, e verranno stanziati nella parte straordinaria del bilancio comunale, di cui allo art. 9 della legge.

Art. 5. Nel procedimento innanzi alla Giunta speciale di sanità non è necessario il ministero di procuratore nè di avvocato.

Art. 6. Gli interessati faranno constare all'ufficio di segretario l'elezione di domicilio ad ogni effetto di legge.

Art. 7. Le notificazioni e gli altri atti di procedura occorrenti dinanzi alla Giunta saranno fatti dagli uscieri addetti alla Corte o al Tribunale, potranno anche essere eseguiti da messi comunali designati con decreto del sindaco.

Art. 8. La Giunta fisserà agli interessati il termine entro il quale dovranno fare le loro deduzioni, decorso il quale deciderà in base agli atti prodotti.

Art. 9. Gli interessati hanno diritto di ottenere copia, a loro spese, degli atti, piani e documenti relativi al procedimento che li riguarda.

Hanno diritto di esaminare negli uffici della Giunta gli atti originali senza poterli in nessun caso esportare.

Art. 10. La Giunta può ordinare tutti gli atti di istruttoria, che crede opportuni nell'interesse della giustizia.

Essa ha facoltà di introdursi nei domicilii privati per le constatazioni che reputasse necessarie.

Art. 11. I membri della Giunta non possono sentire private informazioni relative alle cause pendenti avanti di essa, nè ricevere memorie se non per mezzo della segreteria.

Gli interessati non sono ammessi a far valere oralmente le loro ragioni alle adunanze della Giunta.

Art. 12. Trascorsi i termini, il relatore presenta alla Giunta le sue conclusioni, e la Giunta delibera.

Art. 13. La Giunta delibera legalmente nel numero di cinque.

Art. 14. Il segretario della Giunta redige il verbale della udienza, in cui indica i membri presenti e fa cenno della causa discussa e della deliberazione, senza riportare le opinioni espresse.

Art. 15. Le decisioni della Giunta sono pronunciate in nome del Re.

Art. 16. Le decisioni devono contenere:

1. Il nome e cognome delle parti;
2. L'indicazione del provvedimento impugnato, sul quale si pronuncia;
3. L'oggetto della domanda;
4. Il motivo della decisione;
5. Il dispositivo;
6. Le indicazioni del giorno, mese ed anno in cui la decisione fu pronunciata.

Art. 17. Le decisioni della Giunta sono firmate dal presidente, dal relatore e dal segretario.

Vengono integralmente trascritte nel registro di cui al n. 3 dell'articolo 2.

Art. 18. Le decisioni della Giunta sono titoli esecutivi, a norma degli articoli 553 e seguenti del Codice di procedura civile.

Art. 19. La Giunta pronuncia sulle spese.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno,
DEPRETIS.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto l'articolo 17 della legge 15 gennaio 1885, numero 2892 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità instituita in Napoli, giusta il disposto del precitato articolo della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª) sarà composta come segue:

1. Abatemarco cav. avv. Angelo, consigliere di Corte d'appello, *presidente*;
2. Correra comm. avv. Francesco Saverio, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli;
3. Petrelli comm. avv. Francesco, consigliere di Prefettura;
4. Rossi cav. Giovanni, ingegnere del Genio civile;
5. De Martino dott. Antonio, prof. nella R. Università di Napoli, senatore del Regno;
6. Oglialoro-Todaro prof. cav. Agostino, prof. di chimica generale presso la R. Università di Napoli;
7. Un consigliere provinciale, eletto dal Consiglio provinciale di Napoli.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Uffizio speciale della Proprietà Industriale

ELENCO *dei concessionari di attestati di Privative industriali domiciliati nella provincia di Roma, i quali a tutto il 31 dicembre 1884 non risulta che abbiano pagata la tassa annuale, prescritta dalla legge, per conservarsi valido l'attestato.*

N.B. Se i medesimi nel termine di 30 giorni, della data del presente Elenco, non faranno pervenire al predetto Ufficio, in originale od in copia autentica, la quitanza dell'eseguito pagamento, a termine di quanto è prescritto dall'articolo 85 del regolamento approvato con R. decreto 31 gennaio 1864, n. 1674, saranno compresi nell'Elenco, di prossima pubblicazione, degli attestati che hanno cessato di essere validi per mancato pagamento della tassa annuale.

N. d'ordine	COGNOME, NOME e DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DOMICILIO ELETTO	ATTESTATO DATA	Volume	Numero	Durata anni	TITOLO DEL TROVATO
1	Buchholz Adolphe, a Charlottemberg (Germania).	Roma, via Palermo, 34	6 settembre 1880	24	216	6	Innovations dans la fabrication de meules ou d'autres corps servant à mondre ou enlever l'enveloppe des grains de blé.
2	Assmann Oswald, a Zwolle (Olanda)	Id.	28 id.	26	415	6	Machine automatique à boucher les bouteilles.
3	Alvigini fratelli e Croxatto Domenico, di Genova	Roma, via delle Muratte, 53	14 dicembre 1881	27	142	6	Nuovo metodo per ridurre perfettamente lampante, spoglio del solito ingrato odore, e quindi perfettamente mangiabile in totalità, l'olio estratto dalle sanse d'olivo lavate.
4	Mathisen Johann, a Cristiania (Norvegia)	Roma, via Palermo, 34	27 luglio 1882	28	456	6	Perfectionnements aux serrures de porte.
5	Court Charles, di Londra. . .	Id.	4 settembre 1883	31	307	14	Perfectionnements dans le travail et le traitement des matières fibreuses végétales pour faire les demi-pâtes employées dans la fabrication du papier et du carton.
6	Raymond Louis fils, a Parigi .	Id.	2 ottobre 1883	31	399	6	Machine à poncer et repasser les chapeaux de feutre marchant à pédale et pouvant s'adapter à une transmission à vapeur.
7	Offermann Johann e Fegler Théodor, a Monaco (Baviera) . .	Id.	8 id.	31	434	15	Procédé pour fabriquer des étoffes composées d'un tissu textile quelconque combiné avec de feutre.

Dalla Direzione dell'Industria e Commercio — Roma, 28 febbraio 1885.

Per il Direttore: E. BOLLATI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3, della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore di storia e geografia nel Liceo Marco Polo di Venezia col grado di titolare di 1ª classe e collo stipendio di annue lire 2,640.

Gli aspiranti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi per la provincia di Pisa la domanda di ammissione al concorso il quale si farà per titoli e per esame nella città anzidetta a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, li 16 marzo 1885.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica

COSTETTI. (1)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: n. 205187 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 22247 della soppressa direzione di Napoli) per lire 70, al nome di Portanova Marianna fu *Pietro,* moglie di Nicola Russo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Portanova Marianna fu *Antonio,* moglie di Nicola Russo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 71745 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Vercesi Enrichetta, Giuditta, Angela e Carlo di *Mrrco,* minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vercesi Enrichetta, Giuditta, Angela e Carlo di *Mauro,* minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliati in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 21 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 757794 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 140, al nome di Caramora *Angelo* e *Maria Angela* di Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, e prole nascitura dal detto Pietro con la di lui moglie *Carolina* Figari, domiciliati in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caramora Carlo ed *Angela Maria* di Pietro, minori, sotto la patria potestà e prole nascitura dal detto Pietro con la di lui moglie *Paolina* Figari, domiciliati in Torino, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 21 marzo 1885.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In analogia al disposto dagli articoli 284 e 285 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che dal sig. Cesare Lazzaroni del fu Luigi, domiciliato in questa città, via de' Lucchesi, n. 31, è stato dichiarato lo smarrimento della dichiarazione provvisoria rilasciata nei dì 22 agosto 1883 dal cassiere di questa Amministrazione, in seguito al deposito di n. 4 cartelle al portatore del Consolidato 5 0|0 dell'annua complessiva rendita di lire trecentoquindici, effettuato da esso Lazzaroni a titolo di decimo di prezzo di uno stabile in questa città, via Frattina, n. 104, espropriato in danno di Zuccheretti Quirino e dell'avvocato Ettore Barghiglioni, nella sua qualità di tutore dei figli minori di detto Zuccheretti e che dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, se non saranno presentate opposizioni, si consegnerà al depositante la polizza corrispondente a tale deposito, e resterà di nessun valore la dichiarazione denunciata smarrita.

Roma, il dì 12 marzo 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 23 marzo 1885

Presidenza del Vicepresidente Borgatti.

La seduta è aperta alle ore 2 e 1|2.

Verga C., *segretario*, dà lettura del verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizioni.

Votazione per la nomina di un Commissario.

Presidente. Procedesi alla votazione per la nomina di un commissario di vigilanza alla Amministrazione della Cassa militare in surrogazione del senatore Longo, dimissionario.

Malusardi, *segretario,* fa l'appello nominale.

Rinvio di interpellanze.

Presidente, comunica al Ministro di Pubblica Istruzione le domande di interpellanza presentate nella precedente seduta dagli onorevoli Alfieri e Cannizzaro.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* si scusa di non aver potuto trovarsi presente al Senato quando le interpellanze furono presentate.

Prega poi gli onorevoli interpellanti a volere, in pendenza delle inchieste che sonosi intraprese riguardo agli sventurati fatti avvenuti in questi giorni e per la ricerca dei mezzi perchè fatti simili non si rinnovino in avvenire, e per tutte le ragioni che furono accennate nell'altro ramo del Parlamento dal Presidente del Consiglio e dall'oratore, acconsentire che le loro interpellanze vengano rinviate.

Alfieri e **Cannizzaro** aderiscono al rinvio.

Seguito della interpellanza dei senatori Caracciolo di Bella e Vitelleschi al Ministro degli Affari Esteri sulla politica coloniale.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri.* Si duole che una improvvisa indisposizione abbiagli affievolito di molto la voce.

Indica i limiti che, anche per evitare inutili ripetizioni, gli si impongono nella risposta che darà alle interpellanze.

Ringrazia gli interpellanti per lo spirito di benevolenza e fiducia che ispirò i loro importanti discorsi.

Accenna ai dubbii espressi dall'onorevole Caracciolo circa un supposto improvviso mutamento del nostro programma coloniale, e circa la tempestività di questo mutamento.

La soluzione del primo dubbio si trova in un alto ordine di consi-

derazioni, quelle che si riferiscono alle condizioni fisiche, naturali ed economiche, ed alle tradizioni marittime e coloniali del nostro paese.

L'Italia, dopo di avere atteso alle riforme interne, dopo di avere provveduto alle sue alleanze, dopo di avere ordinate le sue forze militari e dato assetto alle sue finanze, ristabilendo anche la circolazione monetaria, come avrebbe potuto rassegnarsi alla politica di una umile Cenerentola casalinga, senza vita ed attività esteriore, ed a convertire un paese abitato da 30 milioni di uomini in un immenso podere agrario, od in un'Accademia di studi, od in un eremo di virtù?

Tanto varrebbe immaginare un giardino senza fragranza, un sole che non diffonda intorno la luce dei suoi raggi.

La nostra nazione ringiovanita ha bisogno di concorrere colle altre nella gara caratteristica del nostro secolo. Essa deve affermarsi, non già sognando dominazioni nuove e conquiste territoriali, ma bensì propagando la propria azione civilizzatrice e benefica, la sua rinnovata coltura, il suo genio nelle arti del bello, l'amore della libertà e della indipendenza della patria.

Il dovere di qualunque Governo italiano degno ed intelligente è di attendere a questi scopi.

Premesse queste verità, è stata intempestiva l'iniziativa nostra?

Anzitutto deve riconoscersi che il Governo si trovava ogni giorno forzata la mano dalla espressione dell'opinione pubblica. Lunghi rimproveri furono mossi al Governo per la sua immobilità, per la sua inerzia, per la sua noncuranza in materia di politica internazionale.

E sono ancora recenti le manifestazioni universalmente concordi che accompagnarono con soddisfazione e con plauso le recenti determinazioni del Governo.

Come vorrebbesi mai sostenere che l'esempio e la compartecipazione di tutti gli Stati grandi e piccoli al grande movimento coloniale non dovesse esercitare sopra di noi alcuna influenza?

L'oratore accenna alla Conferenza di Berlino e alla necessità di non perdere circostanze che avrebbero potuto non più presentarsi.

La nostra azione non è già, come da taluno fu detto sonoramente, una politica di ardimenti e di avventure, ma il modesto e necessario svolgimento della nostra legittima influenza.

Assicura che, determinato a confermare le sue vedute a questo programma, il Ministero non perdette mai di vista il duplice scopo di mantenere gli impegni ed i patti dell'alleanza colle potenze centrali, e di coordinare intimamente la nostra azione a quella di una almeno delle grandi potenze interessate nel Mediterraneo.

Indica le diverse fasi della questione egiziana e la posizione che l'Italia vi prese come grande potenza.

Il Governo volse il suo studio a contribuire come grande potenza a rappresentare nella questione dell'Egitto una parte pacifica e conciliante, nonchè a tutelare sempre il rispetto ai trattati in vigore.

Perciò l'avvicinamento all'Inghilterra non ha potuto menomamente turbare l'amicizia colle potenze centrali, anzi il Ministro afferma che l'attuale indirizzo della politica coloniale italiana gioverà a consolidare la politica di conservazione e di pace che dall'Italia non vuole minimamente essere abbandonata.

Che se nel 1882 non si è accettata dall'Italia la cooperazione coll'Inghilterra nella sua azione in Egitto, ciò avvenne appunto perchè, non sapendosi fino a qual punto avrebbe potuto condurre la solidarietà indefinita di quell'azione, non si vollero porre in pericolo le buone relazioni che ci legavano colle potenze centrali.

I fatti sopravvenuti ci hanno dato ragione. E di vero, la Germania e l'Inghilterra si sono affrettate a stringersi amichevolmente la mano. La nuba che era apparsa per un momento all'orizzonte rapidamente si dileguò.

Dice della gioia e cortesia colle quali fu accolto in questi giorni a Berlino un principe di Casa Savoia colà recatosi contemporaneamente a tre principi Reali d'Inghilterra nell'occasione dell'89° genetliaco dell'illustre vegliardo che presiede ai destini della grande nazione tedesca, per essa simbolo glorioso di vittoria, per l'Europa simbolo di pace.

(L'oratore si riposa).

Rivendicata così la politica del Governo non solo dalle ostili accuse di estranei, ma anche dagli amichevoli dubbi elevati in Senato, si fa a rispondere a talune speciali domande mosse dagli interpellanti.

Gli interpellanti chiesero quali sieno i nostri concetti direttivi e gli scopi della nostra impresa nel Mar Rosso.

A giudizio dell'oratore, la nostra impresa nel Mar Rosso presenta già notevoli vantaggi politici.

La presenza nostra nel Mar Rosso ci fa concorrere efficacemente alla pacificazione dell'Egitto, e ci assicurerà una voce influente quando si tratterà della definitiva sistemazione della questione che riguarda quel paese.

Ma vi sarà una aperta e determinata cooperazione nostra coll'Inghilterra in Egitto?

Il Governo non può rispondere pel futuro. Ma non può a meno di notare che i ministri della regina si compiacquero delle spedizioni italiane, anche in vista della eventuale possibilità di un'assistenza dell'Italia.

Che se un' azione più diretta e più ampia dovesse concordarsi, il Governo sentirebbe il suo debito di informarne il Parlamento, e di toglierne autorizzazione e consiglio, anche per ottenere i fondi all'uopo necessari.

Intanto è anche indubitato che fin d'ora noi cooperiamo alla libertà e sicurezza del commercio nel Mar Rosso, e che ci siamo aperta la via ad estendere la nostra occupazione nei dintorni di Massaua mano mano che le guarnigioni egiziane si reputeranno insufficienti. Si è anche disposto per la costruzione di un tronco di ferrovia economica, che potrà in seguito svilupparsi ed esserci di buon augurio.

Assicura che il Governo studia la qualità e condizioni dei territorii idonei a saggi di colonizzazione, e degli altri attigui di Massaua.

Parla di una domanda di tutela fatta da commercianti di diverse nazioni alle autorità nostre dello Harrar, fertile contrada ad alcune giornate di distanza da Zeila sulle coste del Mar Rosso, le cui condizioni, col ritiro del presidio egiziano, sarebbero divenute poco sicure.

Il Governo non trascura di considerare anche le possibili eventualità militari e finanziarie. Ma ripete che in questo ordine di fatti il Governo non si permetterà di impegnarsi oltre i prefissi limiti senza il consenso del Parlamento.

E quanto a possibili eventualità di conflitti con indigeni e ribelli presso i territorii occupati, il Ministro della Guerra ha provveduto e provvede, e nessuno può non confidare nell'alto valore dei nostri bravi soldati.

Quanto alla spesa per le spedizioni fatte finora, vi si è potuto provvedere senza alcun credito straordinario, ma col rinvio di qualche spesa non necessaria ad altri esercizi, e con qualche supplemento in alcuni capitoli ordinari del bilancio, secondo le consuetudini; e rimanendo le cose nelle proporzioni attuali non c'è da temere alcuna spesa grave.

Dichiara di non avere difficoltà alcuna di presentare un *Libro Verde* coi documenti relativi alle corrispondenze sulla questione egiziana ed in ispecie quelli relativi alla sistemazione delle finanze egiziane, mercè della convenzione testè firmatasi dalle potenze in Londra.

Dimostra come la garantia collettiva in essa assunta dalle potenze per il nuovo prestito egiziano non possa in ultima analisi risolversi per le singole potenze in alcun serio pericolo di sacrifizio finanziario, mentre invece il prestito garentito collettivamente sarà un nuovo titolo d'ingerenza dell'Europa nella questione dell'Egitto, e ad un tempo darà il mezzo perchè siano finalmente soddisfatti i danneggiati per il bombardamento di Alessandria.

Espone gli altri particolari della convenzione.

Accenna poi alla imminente riunione a Parigi di una Commissione internazionale pel 30 di questo mese, per lo studio di uno schema di convenzione destinata ad assicurare la libera navigazione del canale di Suez.

Dichiarasi parimenti pronto a presentare anche i documenti relativi alla Conferenza di Berlino per gli affari del Congo e dell'Africa occidentale. Questi documenti si stanno già raccogliendo.

Indica i principali risultati che si sono conseguiti colla detta importante Conferenza, e determina la parte che vi ha avuto l'Italia.

Percorrendo gli atti della Conferenza, si vede come l'Italia, la quale pure non ha interessi diretti nell'Africa occidentale ed equatoriale, vi abbia tuttavia appoggiate e fatte prevalere di sua iniziativa parecchie importanti proposte.

Spera che il Senato non possa che compiacersene.

Riguardo alla protezione dei missionari e degli esploratori, il Governo ne fa una sua cura speciale. Presenterà un progetto di legge per determinare ed agevolare la protezione dovuta a missionari, a viaggiatori ed esploratori, e per facilitare la creazione di Società di colonizzazione.

Parla in fine della soppressione del commercio degli schiavi, ed osserva come le convenzioni, che hanno vigore in proposito, risalgano a prima che fosse aperto il canale di Suez, e come quindi esse non riguardino quasi affatto il Mar Rosso.

Dice esservi stata qualche difficoltà in proposito. Si è fatto già tutto ciò che di meglio si poteva. Ma all'oratore è giunto telegramma or sono pochi giorni che lo assicura lord Granville esser pronto a stipulare con l'Italia una convenzione che anche ad essa riconosca nel Mar Rosso gli stessi diritti e sieno applicate, per quanto concerne la tratta degli schiavi, le stesse norme usate dalle autorità e dalla marineria britanniche.

Dice di essere una verità preziosa ed incontrastabile quella detta dal senatore Vitelleschi che cioè effetto delle interpellanze dev'essere di creare una specie di salutare solidarietà tra il Governo ed il Parlamento.

Il Governo non perdonerà a cure e diligenze nell'adempimento dei doveri che gli incombono. Esso invoca dal senno politico e dal patriottismo del Senato una benevola aspettazione. Non vogliansi affrettare i giudizi riguardo a Ministri che, primi, dopo costituita l'Italia, seppero trovare il coraggio per assumere una ben grave responsabilità. Spetta all'avvenire pronunciare l'ultima parola su ciò che fu iniziato. Che, se in capo alla via nella quale siamo entrati, l'Italia potrà un giorno trovar gloria e profitto, sarà universale il nostro compiacimento, ed anche al Senato, d'onde l'età e l'esperienza dispensano consigli di cautela e prudenza, spetterà la soddisfazione di non avere arrestato i nostri primi passi con paurosi impedimenti, ma di averli sorretti col conforto dell'incoraggiamento e della fiducia *(Movimenti di approvazione)*.

Caracciolo. Non ha nulla da dire riguardo alle linee generali della politica tracciata dal signor Ministro degli Affari Esteri.

Dice che però i documenti dei quali egli, l'oratore, aveva chiesto comunicazione, erano specialmente quelli concernenti le corrispondenze del Governo coi nostri agenti in quanto esse hanno potuto determinare il momento scelto per la nostra azione e per le nostre spedizioni.

Riconosce giusto quanto disse il Ministro circa la parte da noi presa alla Conferenza di Berlino, circa la tratta degli schiavi, circa la prossima Conferenza di Parigi per la libera navigazione del canale di Suez.

Racomanda nelle questioni che si riferiscono al canale un perfetto accordo con l'Inghilterra.

Ma deve fare una riserva riguardo a quello che il signor Ministro disse, o piuttosto non disse, quanto ai mezzi avvisati dal Governo per evitare possibili prossime complicazioni militari e diplomatiche. Spera poter più tardi dichiararsi soddisfatto. Non potrebbe intanto far altro che astenersi ed aspettare.

Ricotti, *Ministro della Guerra*. Ringrazia il senatore Vitelleschi del nobile interessamento da lui preso in favore dell'esercito, e dichiara che può tranquillarlo pienamente a questo proposito.

Il Ministero, prima ancora della spedizione, si è preoccupato grandemente delle condizioni sanitarie del corpo di spedizione, ed ha preso gli opportuni provvedimenti, ed altri ne va prendendo.

È certo che dei due nemici che può incontrare l'esercito in quelle regioni, e cioè fra gli attriti coi sudanesi e le difficoltà del clima, queste ultime sono le più pericolose; ma ha certa fede che i nostri soldati sapranno superare anche queste valorosamente e felicemente.

In ordine alle osservazioni fatte dal senatore Vitelleschi circa la difficoltà di aumentare, colla formazione di nuovi battaglioni, le forze della spedizione, risponde che questa formazione di battaglioni non incontrerebbe nessuna difficoltà, certo però che sarebbe necessario in questo caso provvedere gli opportuni mezzi finanziari.

Risponde infine al senatore Caracciolo che, pur non essendo di competenza del Ministro della Guerra di prevedere le difficoltà politiche alle quali ci si può trovare di fronte, per ciò che si riferisce alle forze dell'esercito può assicurare che l'occupazione nel Mar Rosso ed anche eventuali conflagrazioni in quelle regioni non compromettono punto le forze militari della nazione anche nell'eventualità di guerre sul continente europeo.

Vitelleschi è molto grato delle spiegazioni date dal signor Ministro degli Esteri specialmente riguardo alle nostre alleanze.

Prende atto delle dichiarazioni del Ministro che noi concorriamo nel Mar Rosso alla pacificazione dell'Egitto e che questo ci permetterà di aver voce efficace nella definitiva sistemazione della questione egiziana. Ma invita il Ministro a fare sì che queste idee si concretino in tempo utile in veri e proprii accordi.

Riguardo all'occupazione delle coste del Mar Rosso, non può a meno di osservare che non se ne sa ora molto più di prima che il Ministro parlasse. Sopra di ciò che si riferisce alla estensione e alla durata della nostra occupazione, e alle eventualità che ne possono derivare, continua a rimanere un certo buio.

Ma non reputa di insistere adesso per maggiori schiarimenti; molto più che l'oratore crede che il momento dell'azione non sia stato scelto a caso, ma che esso sia stato piuttosto imposto dalla forza delle cose.

Si augura che al termine dell'impresa, l'Italia debba raccogliere frutti proporzionati alle sue iniziative e quel guiderdone di cui ha parlato il signor Ministro.

L'oratore prende atto della dichiarazione fatta dal Ministro degli Affari Esteri, che l'attuale politica ci obbligherà almeno a rimettere a più oltre le spese superflue.

L'oratore insiste nel segnalare al Ministro il territorio dell'Harrar, tanto più che per il ritiro delle truppe egiziane i commercianti europei, tra questi alcuni italiani, si trovano in grave apprensione.

L'oratore non pone in dubbio che i nostri soldati sapranno coraggiosamente affrontare le difficoltà del clima delle regioni occupate. Ma, come potendo val meglio risparmiargliele, e che le regioni montuose appartengono a un territorio del quale la pertinenza è incerta, esso si era diretto al Ministro per sapere se potesse su quelle regioni farsi assegnamento per l'accantonamento estivo delle nostre truppe. Del resto l'oratore professa al Ministro della Guerra la più ampia fiducia per i provvedimenti che in qualunque evenienza egli sarà per prendere. Conchiude esprimendo la fiducia che quello che resta ancora d'incerto in questa questione si rivolga in favore del maggior bene d'Italia.

Caracciolo dice di non avere mai voluto parlare di complicazioni colle potenze per la occupazione di Massauah, ma di avere soltanto accennato a complicazioni possibili cogli indigeni e coll'Abissinia ed alle lunghe difficoltà che potrebbero derivarne. Quanto poi al lato finanziario della questione, non trovandosi presente in Senato il Ministro delle Finanze, crede di dover per ora ommettere di trattarne.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, crede di avere risposto agli argomenti ed alle osservazioni degli interpellanti, trattenendo il Senato sulla questione egiziana e sulla Conferenza pel Congo.

Non avrebbe difficoltà politiche a presentare anche la corrispondenza relativa alla questione ed agli avvenimenti del Sudan, ma giudica che sarebbe scarsa e non utile e poco conveniente per adesso una tale pubblicazione.

Quanto a Keren ed a' fortilizi che si trovano nell'interno del territorio, e che sarebbero propizi per i quartieri di estate delle nostre truppe, il Ministro non è in grado di fare ora speciali dichiarazioni. Ma vi è motivo a sperare che buoni risultati produrranno la missione che presentemente fu inviata al re Johannes, e l'altra più solenne e forse militare che gli sarà inviata prossimamente.

Frattanto rinnova la espressione della compiacenza del Governo

per la fiducia che, riguardo alla sua condotta, gli fu manifestata dagli interpellanti.

Presidente dichiara esaurita la discussione delle interpellanze.

E, l'ora essendo inoltrata, rinvia a domani il seguito dell'ordine del giorno.

La seduta è levata a ore 5.

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice risultare chiaramente dalle dichiarazioni fatte dal governo britannico al Parlamento inglese che i gabinetti di Russia e d'Inghilterra stanno trattando allo scopo di fissare, in modo pratico ed equo, i limiti della sfera d'influenza dei due Stati nell'Asia centrale, desiderando l'uno e l'altro di riuscire a consolidare la pace e la tranquillità in quelle contrade, e ad assodare le buone relazioni delle due potenze.

« Bisognava impedire, prosegue il giornale russo, che delle complicazioni e dei conflitti di indole locale, che potevano sorgere tra le parti presentemente assai vicine l'una all'altra, venissero a porre un ostacolo ai negoziati. Il governo inglese ha fatto risaltare questa necessità, e il governo russo, da canto suo, non ha rifiutato di dare gli ordini richiesti dalla situazione.

« Ognuna delle parti rimanendo nelle posizioni che occupa attualmente, e rinunziando ad andare avanti, il campo resta libero ai negoziati che continuano tra i due gabinetti. »

Parlando, in un suo articolo, di ciò che farà probabilmente la Conferenza per il canale di Suez, il *Times* dice che l'Inghilterra non potrebbe sanzionare nessuna convenzione che, sotto il pretesto della neutralizzazione a di qualunque altra misura, minacciasse, in una misura qualsiasi, la libera navigazione del canale per le navi di tutte le nazioni, siano esse navi da guerra o no.

« Mantenere sempre aperta la via navigabile che permetta le comunicazioni coll'Oriente è, aggiunge il *Times*, una questione vitale per gli interessi inglesi. Ma, dopo aver assicurato il diritto di libero passaggio alle navi inglesi, per tutti i tempi, non è meno importante per l'Inghilterra, che tutte le potenze d'accordo si limitino a proteggere il canale, come proponeva lord Granville, ora sono più di due anni, contro i rischi di operazioni militari intraprese nelle sue acque o nelle sue vicinanze.

« L'atto internazionale progettato sarà accolto con soddisfazione, conclude il *Times*, se garantisce queste condizioni che non sono meno preziose per la Francia e per la Germania di quel che lo sono per l'Inghilterra, ora che le due potenze continentali hanno nell'Oriente degli interessi commerciali e militari. »

Si telegrafa da Londra al *Journal des Débats* credersi generalmente che la discussione della convenzione finanziaria per l'Egitto avrà luogo alla Camera dei comuni entro questa settimana, che la discussione sarà molto viva, ma che il Parlamento finirà coll'approvarla.

Lo *Standard*, a sua volta, dice che i capi dell'opposizione non hanno preso ancora veruna deliberazione relativamente alla condotta da tenersi di fronte alla convenzione, ma che, secondo ogni probabilità, inviteranno il Parlamento a non sanzionare quell'atto diplomatico.

« La convenzione, aggiunge lo *Standard*, è stata accolta con vivo malcontento, perchè non fa che rimandare a due anni la sistemazione della questione, e poi perchè ella permette che, al termine di questi due anni, si faccia un'inchiesta internazionale sugli affari finanziarii d'Egitto, inchiesta in conseguenza della quale non sarà più possibile di opporsi alla creazione d'un controllo internazionale. »

Secondo lo stesso giornale, i radicali si pronuncierebbero contro la convenzione, perchè ella implica l'occupazione prolungata dell'Egitto da parte delle forze britanniche, ed accresce così la responsabilità dell'Inghilterra.

Discutendosi alla Camera inglese dei comuni il bilancio della guerra, il marchese d'Hartington disse che questo bilancio non comprende tutte le domande di crediti relativi all'armata per il prossimo anno finanziario. La totalità dei crediti non sarà presentata alla Camera se non dopo Pasqua.

Il bilancio assegna una somma di mezzo milione di sterline per la spedizione del Bechuanaland; ma non ne assegna alcuna per la spedizione del Nilo, nè per quella di Suakim, nè per la costruzione della ferrovia da Suakim a Berber.

Dopo di essersi trattenuto a parlare intorno a diversi capitoli già noti del bilancio, il marchese Hartington disse che l'arruolamento dell'anno passato diede 35,650 uomini, cioè 7,500 più del necessario per completare l'effettivo.

In questo momento vi sono nel Sudan ed in Egitto 16,400 uomini.

L'anno scorso la riserva è aumentata di 4700 uomini. La sua cifra totale è di 39,244 uomini. La cifra totale della milizia è di 30,803 uomini. Il numero dei volontarii si è elevato da 199,000 a 208,000 uomini.

I lavori di difesa di Hong-Kong, disse ancora l'oratore, saranno completati l'anno prossimo, ed i lavori di Trincomasea, Singapur, Saint-Simons, la baia di Sierra Leona e del forte Elisabeth stanno per essere cominciati.

Conchiuse il marchese Hartington domandando che l'effettivo dell'esercito sia portato a 114,694 uomini.

E questa proposta fu approvata unitamente al credito di 4,613,000 sterline per la paga delle truppe.

Ecco il testo della risposta del re del Belgio all'indirizzo della Camera dei rappresentanti:

« Signori — Mi rallegro colla Camera e col paese dell'opera che la saviezza delle potenze ha compiuta a Berlino.

« Riunita sopra invito della Germania e della Francia, e presieduta da un uomo di Stato illustre, la Conferenza di Berlino ha prodotto un atto diplomatico di alto valore.

« Nello stesso tempo che vengono accordate alle popolazioni indigene dell'Africa centrale delle garanzie preziose, è assicurata la libera navigazione di due grandi fiumi, vasti territori sono aperti al commercio di tutte le nazioni, e dipenderà da esse il godere i beneficii della neutralità.

« Il nuovo Stato del Congo offrirà alla attività industriale del Belgio degli sbocchi dei quali essa, io non ne dubito, saprà giovarsi.

« Sono stato sempre convinto dell'importanza che ha per il nostro paese l'estendere lontanamente le sue relazioni di affari. Uno dei miei scopi, adoperandomi per fondare l'Associazione africana, fu appunto di agevolare questo intento.

« Sono profondamente commosso dei sentimenti che mi sono espressi dalla Camera dei rappresentanti. Essi mi daranno coraggio a continuare l'opera cominciata.

« Non mi dissimulo le difficoltà che ancora debbono superarsi. Ma grandi erano anche le difficoltà del principiare, e, tuttavia, esse sono state vinte. Lo furono in grazia delle abnegazioni senza limiti, delle abnegazioni eroiche alle quali, signori, dinanzi a voi che rappresentate il paese, io voglio rendere solenne omaggio.

« Ho fiducia nel successo e mi auguro che il Belgio, senza che ciò gli costi nulla, trovi in quei vasti territorii, liberi da ogni dazio di entrata, nuovi elementi di sviluppo e di prosperità.

« Vogliate, signori, gradire i miei vivi ringraziamenti per avermi recato l'espressione dei sentimenti della Camera.

« Sono estremamente riconoscente dell'indirizzo che essa ha voluto votarmi e sono felice di trovarmi con essa, una volta più, in perfetta comunione di vedute. »

Si telegrafa da Bucarest, in data 18 marzo, che quella Camera dei deputati ha votato con 90 voti contro 1 il progetto di legge relativo alla fissazione della tariffa generale dei diritti doganali per l'importazione e l'esportazione.

Il progetto annulla le tariffe attuali e ristabilisce le tariffe autonome fino alla promulgazione delle nuove tariffe. La legge entrerà in vigore il 1° luglio prossimo.

Tutti gli Stati sono garantiti, per parecchi anni, contro la nuova legge, grazie all'esistenza di convenzioni speciali, ad eccezione della Francia, della Turchia e della Bulgaria.

La Camera stessa ha respinto, con 61 voti contro 29, il progetto relativo al ristabilimenio dei porti franchi di Galatz e Braila.

Mantenendo la fatta promessa, il governo dei Paesi Bassi ha presentato alla seconda Camera degli Stati generali i suoi progetti per la revisione della Costituzione.

In conformità dell'articolo 196 della legge fondamentale, la revisione propriamente detta deve essere preceduta da una legge la quale riconosca essere il caso di prendere in considerazione la revisione dei tali e tali altri articoli della costituzione.

I mutamenti da introdurre devono essere esattamente determinati da questa legge dopo la promulgazione della quale le Camere sono sciolte *de jure*.

Le nuove Camere elette prendono in considerazione la proposta di revisione tal quale essa si trova concretata dalla legge suddetta e non possono accettare il cambiamento se non alla maggioranza dei due terzi dei voti.

L'articolo 174 della Costituzione che consacra la neutralità della istruzione primaria impartita dallo Stato non sarà sottoposto a revisione, almeno da ciò che apparisce, e questo agevolerà grandemente la revisione.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SUAKIM, 23. — Iersera i ribelli attaccarono nuovamente gli inglesi, che stavano terminando la costruzione delle *Zarebe*.

I ribelli furono respinti, subendo perdite considerevoli.

GIBILTERRA, 23. — Il piroscafo *Europa*, della Società *La Veloce*, giunse alle ore 5, proveniente da Genova.

LONDRA, 23. — Un dispaccio del generale Graham conferma che gli attacchi degli insorti furono respinti. Le perdite degli inglesi ascesero ieri a 26 morti e 33 feriti. Gli inglesi ottennero il loro scopo, che era di occupare posizioni importanti per le prossime operazioni sopra Tamai.

Il *Daily News* ha da Calcutta:

« È giunto da Londra l'ordine di concentrare 20 a 30,000 uomini a Quettah. »

Lo stesso *Daily-News* crede infondate le voci della dimissione di Giers e dell'imminenza di una guerra colla Russia; soggiunge che ogni speranza di accomodamento non è perduta, ma essere impossibile la pace se la Russia non modifica le sue pretese. Il *Daily-News* crede pure che una guerra anglo-russa in Asia provocherebbe un'altra guerra in Europa, che la Russia non ha interesse a provocare.

LONDRA, 23. — Il *Morning Post* annunzia essere stato ordinato agli ufficiali russi in congedo di raggiungere i loro reggimenti, di cui diggià parecchi si avanzano verso la frontiera afghana.

Il *Daily-News* ha da Allahabad:

« Fu ordinata sabato la mobilitazione di due corpi di 25,000 uomini con due forti divisioni di riserva. Si vorrebbe gettare 25,000 uomini nel Pichin, mentre la stagione permette le marcie rapide. Il generale Roberts prenderebbe il comando in capo di queste truppe. Regna grandissimo entusiasmo nell'India. Il principe indiano Scindia pose il proprio esercito e tutte le risorse del suo Stato a disposizione degli inglesi. »

BERLINO, 23. — L'imperatore ricevette ieri anche i più cospicui personaggi del Regno, fra i quali il principe di Bismarck.

S. M. si mostrò parecchie volte ad una finestra del palazzo per ringraziare la numerosa folla che l'acclamava.

La sera, vi fu illuminazione della città.

L'imperatore ha passato un'ottima notte, si è alzato di buon ora e sta perfettamente bene.

CATTARO, 23. — Il principe Nikita accompagnò l'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania fino al confine, ove si congedò dalle LL. AA. colla massima cordialità. Il principe Danilo le accompagnò fino a Cattaro.

BERLINO, 23. — La *Post* dichiara, la fiducia e la simpatia che attualmente gode la politica italiana in Europa essere dovute all'amore di verità ed alla lealtà dell'on. Mancini.

GIBILTERRA, 22. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, partì questa notte per Montevideo.

CATANIA, 23. — Ieri vi fu una scossa di terremoto ondulatorio sensibile a Nicolosi durata due minuti secondi.

SUAKIM, 23. — Le perdite degli inglesi ieri sono maggiori di quelle annunziate.

Le truppe, che avevano terminato la costruzione della *Zareba*, stavano mangiando allorchè gli insorti si avvicinarono, si precipitarono sulla *Zareba* e riuscirono a penetrarvi. Ebbe luogo allora un vivo combattimento durante 20 minuti. Il nemico era in numero di 5000 uomini. Fu respinto: ebbe grandi perdite: si crede abbia avuto 1500 morti; gli inglesi ebbero cinque ufficiali e 51 soldati morti e 170 feriti.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Tirard presenta il bilancio del 1886.

Peyron, ministro della marina, presenta un credito di 12 milioni di franchi pel Madagascar.

BERLINO, 23. — Il Reichstag approvò in terza lettura il progetto concernente le linee di navigazione sovvenzionate dall'impero quale fu votato in seconda lettura.

MONS, 23. — Stamane 3000 minatori ripresero il lavoro.

LONDRA, 23. — Da un dispaccio del generale Graham risulta che ieri le perdite inglesi ascesero a 5 ufficiali e 51 soldati uccisi e 182 feriti, fra i quali 70 indiani. Però è impossibile avere finora cifre esatte. Il nemico penetrò nella *Zareba*, imperfettamente formata. Le perdite del nemico furono di circa mille uomini. Gli inglesi hanno perduto moltissimi cammelli, cavalli e muli.

SUAKIM, 23. — Le truppe sono partite stamane per la *Zareba* costruita ieri. Dopo costruita una nuova *Zareba*, che era necessaria causa i numerosi cadaveri del nemico nelle vicinanze, le truppe indiane ritorneranno a Suakim. La fanteria della guardia occuperà la nuova *Zareba*.

CAIRO, 23. — Wolseley e lo stato maggiore andranno domani a Dongola.

PARIGI, 23. — *Senato* — Si continuò la discussione del progetto d'aumento dei diritti sui cereali.

Camera. — Si continuò la discussione del progetto di legge sullo scrutinio di lista.

NOTIZIE VARIE

Premi Predabissi-Lattes — La *Perseveranza* annunzia che la Commissione aggiudicatrice dei premi istituiti dal defunto Predabissi onde promuovere la moralità nelle persone di servizio, ha conferito il 1° premio di lire 500 a Sangiorgi Giovanni, d'anni 74, già domestico da 46 anni in casa Venini; il 2° di lire 400 a Vigrati Veronica, d'anni 59, servente da 45 anni in casa Labadini-Gussoni, ed il 3° di lire 300 a Luraschi Natali, d'anni 62, domestico da 38 anni in casa Pini.

Un quarto premio di lire 150, disposto anche in quest'anno con generoso pensiero dai nipoti del fu Alessandro Lattes, fu dalla Commissione aggiudicato a Comotti Luigi, d'anni 60, servente da 37 anni in casa Gadda.

Fu poi decretato un premio straordinario di lire 100 a Mantica Regina, d'anni 68, servente da 44 anni in casa Cavalli, a titolo di ricognizione pei lunghi e distintissimi servigi da lei prestati, e per le prove

da lei date di vera affezione e di sincero attaccamento ai suoi padroni.

Una statua a Vittorio Emanuele I a Torino. — La *Gazzetta Piemontese* narra come segue le vicende di questa statua:

Chi dei nostri lettori si spinge a passeggio fin oltre il vecchio ponte in pietra sul Po, nota che sulla piazza che s'apre appena varcato il ponte, ad una diecina di metri dalla facciata della Gran Madre di Dio, e proprio al centro di essa, venne alzato uno steccato, dal mezzo del quale sorge un alto piedestallo.

Quel piedistallo è destinato a ricevere la statua di Vittorio Emanuele I, rimasta finora nascosta agli occhi di tutti, in un angolo del Cortile del palazzo Carignano.

La statua di questo Re di Casa Savoia ha tutta una storia.

Essa venne fatta per ordine di Carlo Alberto da un certo scultore, il Gaggini.

Era destinata ad ornare lo scalone del palazzo Carignano, e venne perciò eseguita con finitezza e maestria grande di lavoro.

Mutato il progetto di adornamento dello scalone, la statua rimase lunghi anni senza destinazione alcuna, finchè, nel 1869 Vittorio Emanuele II, dietro domanda del sindaco Rignon, la donava al Municipio di Torino.

Per le difficoltà incontratasi nel cercare una conveniente ubicazione, la statua venne provvisoriamente collocata, come già dicemmo, in un angolo del cortile del palazzo Carignano, e vi sarebbe tuttora, se il Consiglio comunale, in sua seduta 27 giugno 1883, non avesse deliberato di sostituirla, come si suol dire all'onor del mondo, ordinando che fosse collocata davanti al tempio della Gran Madre di Dio, che come si sa, venne costrutto appunto pel ritorno di Vittorio Emanuele I nei suoi Stati dopo la dominazione francese.

I lavori di collocamento della statua, intrapresi dal noto costruttore Crida, sono oggi a buon punto, e la statua potrà facilmente essere inaugurata nell'aprile o al più tardi, nel maggio prossimi.

La base del monumento venne disegnata dall'ingegnere cav. Bollati, assessore municipale pei lavori pubblici.

Essa si compone di un alto gradino e di un parallelepipedo coronato da un cornicione sporgente.

L'altezza del piedistallo corrispondente alla superficie del pronao della chiesa che le sta dietro, ed armonizza colle sue linee.

Il gradino, nella parte inferiore del monumento, è ornato da due blasoni e da due medaglioni in bronzo, uniti fra loro da un robusto serto di fronde di quercia e di alloro.

Il blasone, che sta nella parte anteriore del monumento, porta lo stemma di Casa Savoia, quello a tergo lo stemma di Torino: nei medaglioni laterali è scritto, in uno: *Il Municipio pose*; nell'altro il millesimo *MDCCCLXXXV*.

Questi lavori in bronzo sono opera del valente artista milanese Antonio Galli, quello stesso che eseguì la cartella monumentale che orna il frontone del palazzo Carignano, e che porta la scritta: « Qui nacque Vittorio Emanuele II. »

I modelli in gesso per questi accessori ornamentali vennero eseguiti dai fratelli Loro.

Le iscrizioni dettate pel monumento sono le seguenti:

Vittorio Emanuele I
Re di Sardegna
restituito al suo popolo
il 20 maggio MDCCCXIV
ne coronava
la fedeltà secolare

E a tergo:

Vittorio Emanuele II
Re d'Italia
questo monumento
donava ai Torinesi
l'anno MDCCCLXIX

Il monumanto avrà un'altezza di 12 metri. La sola statua misura quattro metri e mezzo d'altezza.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	12,6	4,1
Domodossola	coperto	—	13,7	5,6
Milano	coperto	—	16,0	6,2
Verona	coperto	—	15,2	7,6
Venezia	coperto	calmo	14,0	6,1
Torino	piovoso	—	15,3	5,2
Alessandria	coperto	—	15,4	5,6
Parma	coperto	—	16,5	5,2
Modena	piovoso	—	17,7	5,0
Genova	coperto	calmo	13,8	10,2
Forlì	piovoso	—	17,4	10,0
Pesaro	coperto	mosso	16,4	9,5
Porto Maurizio	coperto	mosso	15,0	10,2
Firenze	3/4 coperto	—	16,0	8,0
Urbino	piovoso	—	14,0	5,0
Ancona	coperto	calmo	17,0	8,5
Livorno	3/4 coperto	calmo	16,0	7,5
Perugia	coperto	—	14,6	6,8
Camerino	nebbioso	—	11,8	5,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	14,8	9,1
Chieti	coperto	—	14,3	4,5
Aquila	coperto	—	13,9	6,1
Roma	3/4 coperto	—	16,3	9,4
Agnone	nebbioso	—	16,1	5,5
Foggia	piovoso	—	19,1	9,3
Bari	3/4 coperto	calmo	15,3	9,6
Napoli	sereno	calmo	15,2	10,0
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	12,2	4,4
Lecce	burrascoso	—	17,0	8,9
Cosenza	coperto	—	19,4	8,8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	17,0	9,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	18,1	12,1
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	21,1	8,3
Catania	sereno	calmo	17,2	9,0
Caltanissetta	sereno	—	15,5	3,7
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	17,0	12,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	21,5	10,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 Marzo 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	756,3	755,5	756,1
Termometro	11,0	15,2	15,2	11,6
Umidità relativa	80	55	56	78
Umidità assoluta	7,85	7,00	7,25	7,96
Vento	calmo	calmo	SW	W
Velocità in Km.	0,0	0,0	11,5	1,0
Cielo	nuvoloso	cumuli sole	cumuli sole	semi-velato cirro cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,3; - R. = 13,04; | Min C. = 9°,0 - R. = 7,52.
Pioggia in 24 ore, mm. 1,9.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 marzo 1885.

In Europa pressione aumentata quasi dovunque, pressione leggera 756 sul Mar Ligure e sulla Finlandia. Irlanda 770.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie generalmente leggere in moltissime stazioni; temporali sulla penisola Salentina e a Palermo; barometro salito al nord; leggermente disceso al sud; denti deboli e variabili.

Stamani cielo misto sulla Sicilia, coperto ed anche piovoso sul continente; venti variabili qua e là freschi; barometro a 760 mm. all'estremo nord, a 758 a Palermo, a 757 a Genova, Roma e Lecce.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, vari altrove; cielo nuvoloso con pioggie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 marzo 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 12 1/2 98 15, 98 20	—	98 17 1/2	98 22 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	—	—	500 »	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	700 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	484, 484 1/4	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	525 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	310 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	577 50	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	762 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 55
	Parigi	chèques	—	—	—
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 24
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 21 marzo 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 98 136.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 966.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 125.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 815.

V. TROCCHI, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 22 1/2 fine corr.

Banca Romana 1080, 1090 fine corr.

Banca Generale 644, 645 fine corr.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1445 fine corr.

Società Ital. per Condotte d'acqua (oro) 581, 580, 579, 578, 577 1/2, 577, 576, 575 1/2, 575 574 fine corr.

Anglo-Romana per l'illumin. a gas 2075, 2080 fine corr.

Compagnia fondiaria italiana 306 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 431 fine corr.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

N. 10.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che la provvista di quint. 6000 di frumento pel Panificio militare di Padova e quintali 2400 pel Panificio di Mantova divisa in lotti da 100 quintali caduno di cui in avvisi d'asta delli 27 febbraio e 11 marzo 1885, n. 6 e 9, è stata in incanto d'oggi parzialmente deliberata:

Pel Panificio di Padova:

Lotti n. 15 pari a quintali 1500 al prezzo di L. 22 24 al quint.
Id. 45 id. 4500 id. 22 25 id.

In conseguenza si rende a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono il giorno 26 corrente mese, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dai succitati avvisi d'asta.

Dato in Verona, 21 marzo 1885.

Per detta Direzione
5126 *Il Sottotenente commissario*: MARCHI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA
con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Estrazione e rimborsi Obbligazioni.

Coerentemente all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 corrente marzo, coll'intervento di un commissario governativo delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dalle ore 10 alle 11 antimeridiane del giorno 17 corrente, in una sala della Direzione generale delle Ferrovie Sarde, ebbero pubblicamente luogo, coll'osservanza delle debite forme, come appare dal processo verbale redatto dal pubblico notaio signor dottor Costantino Bobbio, le seguenti estrazioni a sorte delle Obbligazioni di questa Compagnia appartenenti alla emissione 1879, 1ª emissione, e 2ª emissione 1882, aventi diritto al rimborso a datare dal primo aprile prossimo, cioè:

La **quinta estrazione** di numero *trecentoquarantasei* Obbligazioni della emissione 1879 (R. decreto 6 agosto 1873).

N.	4621	a	4630	N.	8191	a	8200	N.	16061	a	16070
»	16901	»	16910	»	19591	»	19600	»	20181	»	20190
»	21621	»	21630	»	24571	»	24580	»	25721	»	25730
»	25871	»	25880	»	26691	»	26700	»	30541	»	30550
»	42751	»	42760	»	49061	»	49070	»	56691	»	56700
»	59031	»	59040	»	67351	»	67360	»	76681	»	76690
»	78711	»	78716	»	81611	»	81620	»	85461	»	85470
»	89251	»	89260	»	92711	»	92720	»	94811	»	94820
»	95911	»	95920	»	99251	»	99260	»	101861	»	101870
»	109731	»	109740	»	111981	»	111990	»	112101	»	112110
»	113821	»	113830	»	123791	»	123800	»	131361	»	131370
»	141691	»	141700	»	147421	»	147430.				

La **quarta estrazione** di numero *venti* Obbligazioni della prima emissione 1882 (R. decreto 4 maggio 1882).

Obbligazioni estratte:

Numero della cartella	Numero delle obbligazioni
1068	da 1336 a 1340
1750	» 4746 » 4750
2519	» 8591 » 8595
2625	» 9121 » 9125.

La **terza estrazione** di numero *quarantacinque* Obbligazioni della seconda emissione 1882 (R. decreto 18 ottobre 1882).

Obbligazioni estratte:

Numero della cartella	Numero delle obbligazioni
133	da 661 a 665
195	» 971 » 975
435	» 2171 » 2175
776	» 3876 » 3880
944	» 4716 » 4720
1139	» 5691 » 5695
1290	» 6446 » 6450
3438	» 17186 » 17190
3465	» 17321 » 17325

Il pagamento del rimborso di dette Obbligazioni estratte sarà fatto a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, in relazione al disposto dell'art. 20 della convenzione 1° maggio 1877, approvata con legge 20 giugno detto anno, n. 3910, e dell'art. 4 della convenzione 3 luglio 1881, approvata con legge 14 maggio 1882, n. 792, *presso tutte le Tesorerie provinciali del Regno*, in lire cinquecento per cadauna Obbligazione, ed i portatori di esse dovranno, a partire dal 1° del prossimo aprile, presentare i titoli corredati di tutte le cedole non scadute, cominciando da quella avente scadenza al 1° ottobre 1885.

Pagamento Cedole:

La **Cedola n. 13** delle Obbligazioni emissione 1879;
La **Cedola n. 7** delle Obbligazioni 1ª emissione 1882; e
La **Cedola n. 5** delle Obbligazioni 2ª emissione 1882,

tutte dell'importo di lire 7 50, saranno del pari a cura del Regio Governo e per conto di questa Compagnia, pagate dal 1° del prossimo aprile presso tutte le *Tesorerie provinciali del Regno* in lire 6 33 nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile (lire 0 99) e per tassa di circolazione (lire 0 18).

Roma, addì 21 marzo 1885.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva.
Roma, 21 marzo 1885.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

Numeri delle Obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni, e non presentate al rimborso.

Obbligazioni emissione 1879.

Estrazione 1882:
36356 116229 116230.

Estrazione 1883:
37463 37468 39723 90991 156211 156212 156213.

Estrazione 1884:
20252 20255 20256 20257 49661 49663 59871 59873 82284 82285 82286 82287.

Le dette Obbligazioni saranno rimborsate sotto deduzione dell'importo dei cuponi indebitamente pagati. 5127

COMUNE DI GONNOSFANADIGA

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno primo aprile p. v., in una sala di questo Municipio, davanti a lui, si procederà all'asta pubblica per la cessione dei lavori di costruzione della strada interna che mette in comunicazione le due frazioni che compongono questo comune, con annesso ponte a due arcate della lunghezza di metri 1520.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità dello Stato, in base al prezzo di lire quarantanovemila, compresa quella somma che dovrà rimanere a disposizione dell'Amministrazione, risultante dalla perizia o calcolo dell'ingegnere architetto fu signor Michele Musu del 25 gennaio 1879 e 15 febbraio 1881 esistenti coi rispettivi allegati in questa segreteria comunale che sarà ostensibile ai richiedenti nelle ore d'ufficio.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso non inferiore al mezzo per cento sull'importare dell'appalto, applicabile indistintamente a tutti i lavori sia a corpo che a misura.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di idoneità in data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere, debitamente omologato dall'autorità politica, o quanto meno da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite.

Ogni concorrente all'impresa dovrà inoltre depositare in quest'ufficio comunale, o presso il tesoriere di questo comune, la somma di lire 2500 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Tali somme saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione comunale o presso il tesoriere fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dall'accollatario la cauzione definitiva stabilita in lire 5000.

Il principio, ultimazione, collaudazione e pagamento dei lavori avranno luogo nel tempo e termine indicati nei relativi capitoli esistenti in questa segreteria, che dovranno essere osservati in tutta e singole le loro parti e che faranno parte integrante del contratto d'appalto.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta, scadrà il 17 aprile sopra citato al mezzodì.

Le spese tutte relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, di copia di contratto, di progetto e di documenti, che ne faranno parte integrante, saranno a carico dell'imprenditore.

Dal Municipio di Gonnosfanadiga, 15 marzo 1885.

5141 *Il Sindaco*: L. GRIMALDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA, n. 1848, *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 2 aprile 1885, in una delle sale degli uffizi sottoindicati, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, o di chi ne faccia le veci, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti rimasti invenduti nei precedenti incanti tenutisi nei giorni 5, 16, 21 febbraio 1885.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da questo delegato, la sua offerta in piego suggellato a ceralacca, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione seguirà a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del Regio decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane negli uffici sottoindicati.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

12. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO in base a cui si apre il presente incanto	DEPOSITO		PRECEDENTE ultimo incanto
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse salvo gara	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
		Intendenza di finanza di Potenza.						
1	7168	Nel comune di Pignola — Provenienza dalla Chiesa S. Maria Maggiore di Pignola — Fondo con fabbricato ad uso di stalla in contrada S. Rosa, diviso in tre appezzamenti colla denominazione Manca S. Angelo, Lagarone e Piano d'Alonzio.	18 41 44	41 18	2516 80	251 68	250 »	21 febbraio 1885 — N.° dell'avviso 1840
		Ufficio del registro di Acerenza.						
2	2348	Nel comune di Genzano — Provenienza dalla Chiesa di Genzano — Casa sottana sita alla strada Greci, al civico n. 38.	»	»	60 »	6 »	15 »	
3	2359	Nel comune di Genzano — Provenienza come sopra — Casa sottana per uso di abitazione, sita al vico 2 Carmine, al civico n. 19.	»	»	350 »	35 »	40 »	
4	6862	Nel comune di Genzano — Provenienza dal Clero di Genzano — Casa sottana per uso di stalla al vico 3 Maselli.	»	»	112 »	11 20	20 »	
5	5423	Nel comune di Pietragalla — Provenienza dal Clero di Pietragalla — Orto a secco in contrada S. Maria delle Grazie.	0 13 00	0 09	120 »	12 »	20 »	16 febbraio 1885 — N.° dell'avviso 1838
6	5440	Nel comune di Pietragalla — Provenienza come sopra — Terreno a coltura in contrada Cugno Celebre.	13 42 00	61 00	9010 »	901 »	900 »	
7	6609	Nel comune di Pietragalla — Provenienza come sopra — Terreno parte a coltura e parte ad erbaggio in contrada Manche ed in catasto Valle Sannizzo.	1 34 87	3 06	136 »	13 60	20 »	
		Ufficio del registro di Montepeloso.						
8	4865	Nel comune di Montepeloso — Provenienza dal Capitolo e Clero di Montepeloso — Casa a pianterreno, alla strada S. Maria Lanova o Molini Vecchi.	»	»	393 60	39 36	40 »	16 febbraio 1885 — N.° dell'avviso 1838
		Ufficio del registro di Marsiconuovo.						
9	7163	Nel comune di Marsiconuovo — Provenienza dalla Chiesa di S. Maria di Marsiconuovo — Seminatorio medio e scelto in contrada Pezzo dell'Aia.	7 82 22	23 00	19703 50	1970 35	1800 »	
		Ufficio del registro di Matera.						
10	7164	Nel comune di Matera — Provenienza dalla Cattedrale Metropolitana di Matera — Lotto 1°. Seminatoio e pascolatorio della Masseria Pietrapenta, provvisto di una metà di casella pel ricetto dei pastori e per la manifatturazione del latte, di un chiuso murato scoverto e di una metà di un ovile coverto.	72 62 97	176 12	16371 60	1637 16	1600 »	5 febbraio 1885 — N.° dell'avviso 1836

N. progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO in base a cui si apre il presente incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	PRECEDENTE ultimo incanto 9
		(*Segue*) **Ufficio del registro di Matera.**						
11	7167	Nel comune di Matera — Provenienza come sopra — Lotto 2°. Seminatorio e pascolatorio della Masseria Pietrapenta, fornito di una metà di un ovile coverto.	83 22 58	202 06	18706 40	1870 64	1800 »	5 febbraio 1885 — N.° dell'avviso 1836.
12	7165	Nel comune di Matera — Provenienza come sopra — Lotto 3°. Seminatorio e pascolatorio della Masseria Pietrapenta forniti esclusivamente di un lamiono in fabbrica di Tufo A parte per uso di bovile e parte per casa colonica.	115 76 86	281 08	52799 60	5279 96	5000 »	
13	7166	Nel comune di Matera — Provenienza come sopra — Lotto 4°. Seminatorio e pascolatorio della Masseria Pietrapenta, forniti esclusivamente del lamione A in fabbrica di tufo per uso di covile e cafoneria.	129 82 82	315 12	47020 82	4702 08	4000 »	

Potenza, addì 11 marzo 1885.

4978 *L'Intendente di Finanza*: CORSINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2169) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 9 aprile 1885, nell'ufficio della Regia Pretura di Ceccano, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, nella Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta Officiale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Ceccano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo d'offerta — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto n. indicato nell'avviso d'asta n. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire

(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta.

N. d'ordine del presente 1	N. progressivo dei lotti 2	N. della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	PRECEDENTE ultimo incanto 10
15	8717	8953	Nel comune di Vallecorsa — Provenienza dai Minori Riformati di S. Maria delle Grazie in Vallecorsa — Fabbricato già ad uso convento composto di vani 50 con chiesa, sagrestia e coro annessi, sito in contrada Pozzo Alessandro in prossimità dell'abitato, confinante da tutti i lati coi terreni qui appresso descritti e colla strada, in mappa sez. 1ª, lett. G, coll'imponibile di lire 112 50 — Terreno seminativo, in contrada La Piaggia, annesso e confinante col fabbricato suddetto, col terreno appresso descritto, e coi beni di Lauretti, in mappa sez. 3ª, n. 2152, estimo scudi 27 46 — Terreno seminativo e boschivo, in contrada suddetta, confinante come sopra, in mappa sez. 3ª, n. 2153, estimo scudi 7 43. Totale estimo scudi 34 89	1 50 60	15 00	9000 »	900 »	500 »	VI incanto — 3 marzo 1885 — Numero dell'avviso 2153.

Roma, addì 16 marzo 1885. 5058 *L'Intendente:* TARCHETTI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria

Per Troili Giuseppe come agente del principe Chigi don Mario, domiciliato elettivamente in Viterbo presso il procuratore sig. avvocato Giuseppe Angelini che lo rappresenta

Contro

Petti Francesco, domiciliato ove sopra.

Visto l'atto di precetto 31 marzo 1883 trascritto il 12 giugno detto anno;

Vista la sentenza di questo Tribunale del 28 maggio 1884 autorizzante la vendita giudiziale trascritta il 20 febbraio 1885;

Il cancelliere del Tribunale suddetto reca a pubblica notizia che, mediante ordinanza presidenziale del 4 febbraio 1885, alle ore 10 ant. del 27 aprile 1885, avrà luogo, nella sala di udienza, la vendita degli stabili sottodescritti in base alle condizioni qui appresso riportate:

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo, vitato, castagnato e parte boschivo, con casa colonica, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Fornacchia, dell'estensione superficiale di tavole 26 87, del valore censito di lire 76 75, in mappa sezione 1ª coi nn. 1763, 1764, 1765, 1766, 1791, 1792, 1793, 1794, confinante i beni del comune di Soriano, Fanti Eutizio, ed il casolare ha per confine Buratti Domenico, Serafino e Bartolomeo, gravato dell'annuo tributo di lire 6 11.

2. Terreno seminativo, posto come sopra, dell'estensione superficiale di tavole 2 92 dell'estimo di lire 113 73 500 millesimi, in mappa sezione 3ª coi numeri 954, 956, confinante Casosi, il comune di Soriano, il fosso della Madonna del Carmine, Sensi, Corsi, salvi ecc., dell'annuo tributo diretto di lire 1 64.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in due separati lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dallo istante e cioè di lire 366 60 pel primo lotto e lire 86 40 pel secondo.

2. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura con tutti i diritti e servitù ai medesimi inerenti.

3. Il compratore a sue spese andrà in possesso, e sarà a suo carico la sentenza di vendita e successive.

4. Qualunque offerente all'incanto deve aver depositato in danaro l'importare delle spese in lire 150 pel 1º lotto e lire 60 pel secondo. Dovrà inoltre aver depositato in danaro o in rendita sul Debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'articolo 330 Cod. proc. civ., il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro trenta giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate e documentate per gli effetti del giudizio di graduazione.

Dalla cancelleria del Tribunale di Viterbo, questo di 7 marzo 1885.

ALESSANDRO BALDERI vicecanc.

5122 GIUS. AVV. ANGELINI proc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Si rende noto, per tutti gli effetti che di legge, che sull'istanza di Maria Castagnino fu Nicola, vedova di Gio. Battista Daneri, contadina residente a Santa Maria di Monticelli, comune di Cogorno, tanto a nome suo, quanto come rappresentante i suoi figli minori Gio. Battista, Giuseppe e Lazzaro avuti dal detto fu di lei marito, il Tribunale civile di Chiavari, con suo provvedimento in data 5 febbraio 1885, ordinava fossero assunte informazioni sull'assenza dei fratelli Nicola ed Antonio Daneri fu Gio. Battista, delegando all'uopo il pretore pel mandamento di Lavagna.

Chiavari, 9 febbraio 1885.

4183 G. ONETO proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone,

Rende noto

che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 1º maggio 1885, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati a danno delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avv. Giuseppe cav. Galloni, a danno di Germani Giuseppe ed Angelo di Giovanni, domiciliati in Trevi nel Lazio.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Trevi nel Lazio.

1. Terreno seminativo, contrada Boretto o Pezze di Piante, sez. 3ª, numero 1362, di are 8 20.

2. Idem, stessa contrada, sezione 3ª, n. 1367, di are 10.

3. Idem, contrada Fossi, di are 38 70, mappa sez. 3ª, n. 359.

4. Idem, stessa contrada, di are 16, mappa sez. 3ª, n. 367.

5. Idem, stessa contrada, di are 2 50, sez. 3ª, n. 1494.

6. Idem, stessa contrada, di are 59 40, sez. 3ª, nn. 410 e 411.

7. Idem, stessa contrada, di are 38 20, sez. 3ª, nn. 401, 4026.

8. Idem, stessa contrada, di are 9 60, sez. 3ª, n. 357.

9. Idem, contrada Forcatura o Foscatura, di are 22 20, sez. 3ª, n. 225.

10. Idem, contrada Marrano o Colle Olive, di are 78 60, sez. 1ª, n. 1183[2.

11. Idem, contrada Valle Mortari e Mortale, o La Cerra, di are 15 50, sezione 3ª, n. 1034.

12. Idem, stessa contrada, di are 7, sez. 3ª, n. 1244.

13. Idem, contrada La Cerra, di are 71 20, sez. 3ª, nn. 1113, 1603.

14. Idem, contrada Tossi, o Fossi. o Vignali, di are 97 20, sez. 3ª, nn. 482, 483, 484.

15. Idem, contrada Vignali o Vagnali, di are 35 10, sez. 3ª, n. 477.

16. Idem, stessa contrada, di are 20 20, sez. 3ª, nn. 451 e 452.

17. Idem, stessa contrada, di ettari 1 29 90, sez. 3ª, nn. 504, 506, 593, 534.

18. Idem, contrada Vietto, di ettari 0 16 00, sez. 3ª, n. 438, 439.

19. Idem, contrada Vallemortale, di ettari 1 39 60, sez. 3ª, n. 1243 sub. 2.

20. Idem, contrada Accettoli, di are 95 20, sez. 1ª, nn. 1442, 1443.

21. Idem, contrada Valle Mortale, di are 10 60, sez. 3ª, n. 1620.

22. Idem, contrada Macchie, di are 27 30, sez. 3ª, n. 2316.

23. Idem, contrada Passo Orzano, di are 27 30, sez. 3ª, nn. 2320[1, 2320[2.

24. Terreno, contrada Tommonica, di are 71 70, sez. 3ª, nn. 2321, 2322.

25. Idem, contrada Fossaciolo, di are 5 40, sez. 3ª, n. 2328.

26. Idem, stessa contrada, di are 14 80, sez. 3ª, nn. 2349, 2350.

27. Idem, contrada Le Prate, di are 20 20, sez. 4ª, nn. 224, 225.

28. Idem, contrada suddetta, mappa sez. 4ª, n. 267.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 2840 45, prezzo per il quale i fondi vennero aggiudicati, ed in un solo lotto.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 16 marzo 1885.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

5019 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SASSARI

Avviso d'Asta *per scadenza di fatali.*

Si rende noto al pubblico che l'appalto dei lavori tuttora occorrenti alla definitiva sistemazione della strada da Oschiri a Tempio per la valle di Curadori, n. 227, elenco III, tabella *B*, legge 23 luglio 1881, venne oggi provvisoriamente deliberato per il prezzo di lire 45,760, e che il termine per presentare le offerte di ribasso del ventesimo o di altra maggior somma sullo ammontare del primo deliberamento, giusta quanto stabilivasi nell'avviso di asta in data 24 febbraio p. p., è fissato per il giorno 6 aprile p. v., e scadrà alle ore 12 meridiane di detto giorno.

Dalla segreteria provinciale, addì 21 marzo 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: MARINELLI.

5140

LA PROVINCIALE

Società di mutua assicurazione contro gl'incendi

Sede Milano, *via Monte Napoleone, 11*

Primo avviso di convoca dell'assemblea generale dei soci.

Il sottoscritto, in virtù dei poteri conferitigli dallo statuto sociale, convoca l'assemblea generale dei soci per il giorno 12 del prossimo mese di aprile, nella sala del Consiglio presso la sede sociale, alle ore due pomeridiane, allo scopo di passare alla discussione del seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio consuntivo 1884;
Nomina di amministratori;
Compra di terreni.

Milano, 24 marzo 1885.

5142 *Il Direttore generale:* LUIGI SUGLIANO.

(3ª *pubblicazione*)

COTONIFICIO VENEZIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede ed opificio in Venezia

Capitale sociale 10,000,000 — *Capitale versato* 5,000,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti del Cotonificio Veneziano, a termini dell'articolo 24 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo in Venezia, in un locale terreno della Borsa, gentilmente concesso dalla Camera di commercio (piazzetta S. Marco) il 12 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, per deliberare del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;

2. Deliberazione sulla medaglia di presenza e sulle indennità di viaggio ai consiglieri d'amministrazione ed ai sindaci (articoli 18 dello statuto e 154 del Codice di commercio);

3. Nomina di otto consiglieri effettivi e due supplenti; di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato dal 23 marzo al 2 aprile p. v. almeno venti azioni sociali: a Venezia, presso la spettabile Banca Veneta di depositi e conti correnti; a Milano, presso la spettabile Banca Generale, dalle 11 antim. alle 3 pom. dei giorni feriali.

Venezia, 16 marzo 1885.

5060 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

NOTIFICAZIONE.

Per gli effetti dell'art. 23 del Codice civile si rende noto che sopra istanza di Francesco Dorigo il Tribunale civile e correzionale di Venezia, con suo provvedimento del giorno 27 giugno 1884, ha ordinato che siano assunte informazioni dell'assente Giovanni Dorigo, già residente a Venezia, in sestiere di Dorsoduro, al n. 3030.

5128 AVV. R. SAGGIOTTI.

AVVISO.

Per la concessione in enfiteusi perpetua della casa in Roma, via della Luce, nn. 29 e 30, il canone annuo, coll'aumento del ventesimo, venne portato a lire 170.

Un ultimo incanto ad estinzione di candela si terrà il 31 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nello studio notarile in piazza della Cancelleria, n. 87, per la delibera definitiva della enfiteusi suddetta in favore del migliore offerente.

Roma, 20 marzo 1885.

5020 LUIGI ALTAROCCA notaro.

AVVISO CON RICHIESTA.

Eredità beneficiate Reboa.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il consiglio di famiglia assistente alla tutela del pupillo Giovanni del fu Giuseppe Reboa, residente in Arezzo, ha ordinato la confezione dell'inventario delle eredità di Giuseppe Reboa, padre, e di Niccola Reboa, avo paterno del pupillo stesso, nominando per le relative operazioni il sottoscritto notaro.

In pari tempo si fa richiesta ai creditori delle dette due eredità della presentazione dei loro titoli di credito, da farsi entro quindici giorni da oggi od al notaro infrascritto od al sig. Regio pretore del secondo mandamento di Arezzo, per tenerne conto nella detta redazione d'inventario, con avvertimento che, ultimato questo, sarà proceduto al reparto dell'attivo, di fronte soltanto ai creditori conosciuti.

Arezzo, li 20 marzo 1885.

5117 GIOVANNI VIGNOLI **notaro.**

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.